

Lume e fuoco

Novembre 2011

“Non basta, Carissimo, la meditazione; è necessario unirsi con Dio, elevare la mente, fare l’orazione e in più contemplare”

(S. Antonio M. Zaccaria S.III)

“Non basta, Carissimo, la meditazione...”

Così dice S. Antonio Maria ai laici meditando sul terzo comandamento del Decalogo. Si rimane profondamente sorpresi da tale espressione. La meditazione non basta? Certo, la meditazione è il primo gradino per giungere alla contemplazione. Questo ti spaventa?

Vedi S. Antonio Maria ti aiuta a cogliere nel giusto senso la sua espressione dicendoti: **“ma non ritrovandoti pari a ciò che si dirà, sappi che si dicono le condizioni infrascritte non perché tu ti**

smarrisca per quello che ti mancasse, ma acciocché abbracci di farti quello che non sei”. (SAMZ C..XVIII, 288). Come vedi, è un’ascesa graduale.

“... è necessario unirsi con Dio...”

La meditazione, l’intrattenersi a colloquio amichevole con il Signore, deve portare alla comunione con Lui. La meditazione non può perdersi in una riflessione che nutre solo la mente o che **“pasce la curiosità”** (SAMZ C. VIII, 240), essa deve culminare nell’unione con Dio, nel rimanere con Lui, come ci insegna S.Giovanni nel suo Vangelo.

Dice S.Antonio Maria che quest’unione è necessaria perciò va ricercata e desiderata. E’ un’unione che scaturisce dalla preghiera, dalla preghiera interiore soprattutto.

“... elevare la mente...”

L’elevazione della mente è da intendersi riferita alla unione con Dio. S.Antonio Maria ne parla con frequenza e intende con essa l’orazione mentale.

All’amico Carlo Magni consigliava **“per molto o breve tempo eleviamo l’occhio della mente spesso a Dio, come farebbe uno con un suo amico”** (SAMZ L.III,40).

Come vedi si eleva la mente a Dio per stare in comunione amicale con Lui. Ed è un invito che San Antonio Maria ripete con fermezza al Magni: **"elevare spesso la mente a Dio"**(SAMZ L.III,41), segno che la cosa va fatta con urgenza.

Anche ai confratelli lo Zaccaria raccomandava **"vi preghiamo che, dopo, o mangiando o altro operando, sempre stiate con la mente elevata, facendo qualche cosa buona interiormente"** (SAMZ C. X, 248-249).

S. Antonio Maria desiderava dunque che si fosse intenti in questo colloquio intimo e personale.

E tu, carissimo, cosa fai? Ti accontenti di qualche segno di croce o di qualche preghiera fatta distrattamente e in fretta? Se **"non basta, carissimo, la meditazione; è necessario unirsi con Dio, elevare la mente, fare l'orazione e in più contemplare"** bisogna che tu rettifichi il tuo modo di pregare, e provi ad elevarlo!

"...fare l'orazione e in più contemplare"

Bene, carissimo, fino all'orazione ci puoi arrivare, dipende molto da te, dal tuo desiderio di intrattenerti con il Signore e di essere fedele a tale incontro.

Abituati a scegliere un luogo e un tempo fissi per la tua preghiera e **"in casa e fuori, studiati di stare ed abitare con te e nella cella del tuo cuore e di non uscire di lì"** (SAMZ, C.VII, 237).

Sta lì con il Signore, rimani con Lui. E allora sarà anche facile che Lui ti faccia il dono della contemplazione. In essa, infatti, si realizza la comunione immediata con il Cristo, con l'Amore che si manifesta in noi e si dona a noi.